

IL CODICE ETICO DEL PARTITO DEMOCRATICO

1)PREMESSA

1. Le donne e gli uomini che aderiscono al Partito Democratico riconoscono nella Costituzione italiana la fonte più importante delle regole che fondano la comunità politica e ne osservano i principi, che sono ragione e garanzia di un impegno politico al pieno servizio del bene comune, dell'interesse generale, dello sviluppo umano.

2. L'esercizio di una responsabilità pubblica esige fedeltà all'Ordinamento giuridico. E, tuttavia, oggi, con particolare necessità, per l'attività politica devono valere regole più esigenti rispetto al semplice e doveroso rispetto delle norme di legge. C'è bisogno di una condotta politica che esprima l'adesione personale e convinta ad alcuni principi etici, che si richiami alla condivisione di quei principi nell'esperienza di partito e, di più, nel modo di essere stesso del partito.

3. Per questo l'adesione personale al Partito Democratico dipende anche dalla sottoscrizione di un Codice etico nel quale sono raccolti i principi e le regole di comportamento che, per valutazione condivisa, realizzano uno stile politico coerente e riconoscibile. A ciascun aderente è chiesto di adottare e rispettare il Codice etico, con responsabilità maggiore quanto più alto o visibile è l'incarico politico che ricopre.

2)PRINCIPI DI RIFERIMENTO DEI COMPORAMENTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI

1. Le donne e gli uomini del Partito Democratico garantiscono l'autonomia della politica, perché questa sia credibile e autorevole, recuperi la fiducia dei cittadini, assolva la sua funzione pubblica senza subalternità, avendo a

fine esclusivo l'interesse generale, e, al contempo, senza autoreferenzialità e senza sordità alle diverse istanze, ai bisogni che emergono da ogni parte della società.

2. Le donne e gli uomini del Partito Democratico riconoscono che il pluralismo, in ogni sua espressione, è una ricchezza. Difendono il principio di laicità della politica nel rispetto della libertà di coscienza. Si impegnano perché le differenze, di ogni tipo, non siano di ostacolo alla partecipazione e non si producano ingiuste esclusioni e sia contrastata ogni forma di ingiusta discriminazione.

3. Le donne e gli uomini del Partito Democratico promuovono l'uguaglianza di genere favorendo il rispetto e la partecipazione politica delle donne, adottando tempi e stile delle loro attività che tengano conto delle responsabilità lavorative, professionali, familiari delle persone. Assumono la democrazia paritaria come criterio di comportamento nell'attività di partito, come elemento di verifica delle decisioni prese e delle attività svolte.

4. Le donne e gli uomini del Partito Democratico vivono l'impegno politico sotto l'insegna della responsabilità e, per questo, lo rendono verificabile, misurabile, sentono il dovere dell'ascolto e del confronto, della presenza, di dare conto del proprio operato. Promuovono le capacità e le competenze, riconoscono i talenti, favoriscono la trasparenza dei processi decisionali e la partecipazione democratica nelle forme più inclusive.

5. Le donne e gli uomini del Partito Democratico ispirano il loro stile politico alla lealtà, alla sobrietà e all'onestà, si spendono con generosità e gratuità nelle relazioni personali. Mantengono un rapporto costante e corretto con i cittadini, non strumentale. Non abusano della propria autorità o carica istituzionale per trarne privilegi o benefici ingiustificati, per affermare una gestione oligarchica o clientelare del potere.

3)RESPONSABILITA' PERSONALE E AUTONOMIA DELLA POLITICA

Le donne e gli uomini del Partito Democratico si impegnano a:

1. rinunciare o astenersi dall'assumere incarichi o decisioni che abbiano una diretta incidenza, specifica e preferenziale, sul patrimonio della propria persona o del proprio nucleo familiare;
2. rinunciare o astenersi dall'assumere incarichi esecutivi nel partito qualora si ricoprano incarichi esecutivi in materia corrispondente in associazioni, fondazioni, enti o imprese;
3. svolgere campagne elettorali sobrie, senza ricorso a gigantografie personali, rispettando il divieto di affissione fuori dagli spazi consentiti nonché il divieto di avvalersi della cd. pubblicità istituzionale a fini personali;

I dirigenti, gli eletti, i componenti di governo e di giunte del Partito Democratico si impegnano a:

3. rendicontare, con una relazione dettagliata, le somme impegnate individualmente o i contributi ricevuti da terzi e destinati all'attività politica ovvero alle campagne elettorali o alle competizioni interne al partito;
4. astenersi dall'effettuare un uso strettamente personale dei beni e delle risorse messe a disposizione in ragione dell'incarico svolto. Astenersi, inoltre, dall'impiego ingiustificato di risorse per l'acquisto di beni e arredi destinati all'ufficio, sia esso istituzionale che di partito.
5. comunicare a (indicare l'organismo di riferimento) le situazioni personali che possono evidenziare o produrre un conflitto di interessi o condizionare l'attività del partito o che possono lederne l'immagine pubblica. In particolare:

- la proprietà, la partecipazione, la gestione o l'amministrazione di società ovvero di enti aventi fini di lucro;
 - l'appartenenza ad associazioni, organizzazioni, comitati, gruppi di pressione che tutelino o perseguano interessi di natura finanziaria, nonché i ruoli di rappresentanza o di responsabilità eventualmente ricoperti ovvero il loro sostegno;
 - l'appartenenza ad una associazione massonica (è da valutare l'ipotesi di divieto);
 - il rinvio a giudizio per un procedimento penale ovvero l'adozione, nei propri confronti, di una misura di prevenzione;
6. rifiutare, fuori dei casi di cui al punto 5, regali o altra utilità, che non si giustificano con l'uso di cortesia, da parte di persone o soggetti con cui si sia in relazione a causa della funzione istituzionale o di partito svolta.

Gli eletti, i componenti di governo e di giunte del Partito Democratico si impegnano a:

7. rinunciare o astenersi dall'assumere incarichi esecutivi nelle fondazioni di origine bancaria, in imprese pubbliche, in associazioni di imprese o di professioni, in società miste, tranne che l'incarico non derivi da obbligo connesso alla funzione svolta;
8. rendicontare, attraverso strumenti informativi e/o iniziative pubbliche, l'attività politica o istituzionale svolta anche con forme di corrispondenza con i cittadini e/o gli elettori;

I componenti di governo e di giunte del Partito Democratico si impegnano a:

9. non mantenere un interesse privato specifico nelle materie inerenti il proprio incarico;

10. non conferire incarichi a propri parenti o a persone con cui si abbiano rapporti professionali;

11. disporre consulenze soltanto in condizioni di effettiva necessita, con adeguate motivazioni e con modalità di piena trasparenza.

I responsabili delle risorse finanziarie del Partito Democratico si impegnano a garantire una gestione trasparente dei finanziamenti pubblici e privati ricevuti ad ogni livello. I finanziamenti ed il modo in cui essi vengono utilizzati devono essere pubblici e i relativi dati devono essere accessibili da parte di chiunque, anche per via informatica.

4)LEALE COLLABORAZIONE E SOSTEGNO ALLA VITA DEL PARTITO

Le donne e gli uomini del Partito Democratico si impegnano a:

1. contribuire personalmente all'attività del partito con uno specifico onere di concorso economico per coloro che sono eletti ovvero designati o nominati dal Partito nelle istituzioni;

2. adottare e rispettare percorsi decisionali partecipati, trasparenti, motivati, rispettosi del pluralismo di posizioni politiche e culturali esistenti;

3. favorire l'informazione ed il coinvolgimento degli aderenti e dei sostenitori alla vita del Partito, evitando che le scelte organizzative producano esclusioni o discriminazioni;

4. promuovere e rispettare le regole per la par condicio nella partecipazione alle competizioni interne, anche in relazione

ai limiti di spesa e alle modalità di utilizzo delle risorse economiche;

5. favorire la parità di accesso ai servizi, alle risorse e ai beni comuni nonché il loro utilizzo corretto e trasparente;

6. acquisire e sviluppare competenza in relazione all'incarico ovvero alle funzioni istituzionali ricoperti;

7. ascoltare ed informare tutti coloro che esprimono o rappresentano bisogni, diritti o interessi coinvolti nell'adozione di atti politici, anche quando riguardano il territorio in cui essi vivono;

8. adottare la competenza, la serietà dell'impegno, lo stile e le capacità personali come criteri prevalenti di discernimento e di valutazione delle persone in relazione agli incarichi e/o alla responsabilità che possono assumere;

9. non diffondere dati, notizie o documenti riservati conosciuti o ricevuti in ragione dell'incarico svolto o dell'appartenenza al partito.

5)CONDIZIONI OSTATIVE ALLA CANDIDATURA E OBBLIGO DI DIMISSIONI

Le donne e gli uomini del Partito Democratico si impegnano a non candidare, ad ogni tipo di elezione - anche di carattere interno al partito-:

1. quanti appartengano ad associazioni vietate dalla legge penale;

2. coloro nei cui confronti, alla data di pubblicazione della convocazione dei comizi elettorali, sia stato emesso decreto che dispone il giudizio o sia stata emessa misura cautelare personale non annullata in sede di impugnazione; coloro che si trovino in stato di latitanza o di esecuzione di pene detentive, ovvero che siano stati condannati con sentenza

ancorché non definitiva, e anche se emessa a seguito di patteggiamento, qualora le predette condizioni siano relative a uno o più dei seguenti delitti:

delitti di criminalità organizzata di competenza della Procura distrettuale antimafia e delitti per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza¹, nonché delitti di corruzione nelle diverse forme previste, concussione, scambio elettorale politico-mafioso, delitti contro la libertà personale e la personalità individuale, riciclaggio e impiego di danaro di provenienza illecita, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, sfruttamento della prostituzione; (DA VALUTARE: omicidio colposo derivante dall'inosservanza della normativa in materia di sicurezza sul lavoro).

2. In caso di sopravvenienza delle condizioni di cui al comma 1, gli eletti, i titolari di incarichi all'interno del partito, ovvero il personale di nomina politica, si impegnano a rassegnare le dimissioni dal relativo incarico. Le suddette dimissioni perdono efficacia unicamente in caso di sentenza definitiva di proscioglimento, di annullamento delle misure di prevenzione, ovvero di intervenuta riabilitazione.

3. Le donne e gli uomini del Partito Democratico si impegnano a non candidare, ad ogni tipo di elezione (anche di carattere interno al partito), coloro nei cui confronti, alla data di pubblicazione della convocazione dei comizi elettorali, ricorra una delle seguenti condizioni:

¹ Si tratta dei delitti di cui agli articoli 51, comma 3-bis, e 380 del codice di procedura penale, e quindi rispettivamente: delitti di schiavitù e tratta, sequestro di persona a fini di estorsione, associazione di tipo mafioso e delitti comunque commessi avvalendosi della forza d'intimidazione derivante dall'appartenenza ad associazioni mafiose, ovvero per agevolare tali organizzazioni criminali; associazione finalizzata al traffico di stupefacenti o al contrabbando di tabacchi lavorati; delitti non colposi, consumati o tentati, puniti con l'ergastolo o con la reclusione non inferiore nel minimo a 5 anni e nel massimo a 20 anni, nonché i più gravi delitti contro la personalità dello Stato (associazione sovversiva, eversiva, o con finalità di terrorismo anche internazionale, banda armata, sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione, guerra civile, devastazione, saccheggio e strage 'politica'); devastazione, saccheggio e strage 'comune'; furto aggravato, rapina, illegale fabbricazione, vendita, detenzione di armi da guerra, clandestine o esplosivi; delitti inerenti il traffico di stupefacenti; i più gravi delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzionale; delitti di promozione, costituzione, organizzazione di associazioni segrete, di carattere militare o finalizzate alla discriminazione o all'odio razziale, ricostituzione del partito fascista; associazione per delinquere finalizzata alla commissione di uno dei reati suddetti.

a) sia stata disposta l'applicazione di misure di prevenzione personali o patrimoniali, ancorché non definitive, previste dalla legge antimafia, ovvero siano stati imposti divieti, sospensioni e decadenze ai sensi della medesima normativa;

b) sia stata emessa sentenza di condanna definitiva, anche a seguito di patteggiamento, per uno o più dei delitti di cui al comma 1, ovvero per uno o più dei delitti non colposi, consumati o tentati [da valutare se aggiungere eccezioni, almeno per i soli aderenti, per delitti di minore disvalore, tipo diffamazione, pascolo abusivo, resistenza a pubblico ufficiale, deviazione di acque, ingresso abusivo nel fondo altrui, turbamento di funzioni religiose, offese a una confessione religiosa, millantato credito, delitti contro il sentimento degli animali (si tratta di norme, queste ultime, introdotte nella XIV legislatura, ma che non esprimono un grande disvalore sociale); forse si potrebbe escludere i delitti non colposi puniti con la reclusione inferiore a un anno)].

c) coloro che abbiano il controllo o rivestano incarichi direttivi in società che detengano emittenti televisive, radiofoniche o giornali.

4. In caso di sopravvenienza delle condizioni di cui al comma 1, gli eletti, i titolari di incarichi all'interno del partito, ovvero il personale di nomina politica, sono obbligati a rassegnare le dimissioni dal relativo incarico. Le suddette dimissioni perdono efficacia unicamente in caso di annullamento delle misure di cui al comma 3, lettera a), ovvero di intervenuta riabilitazione.

6.ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

1. L'organismo di garanzia (???) se riceve formale notizia della violazione del codice etico avvia nei confronti dell'aderente, presunto autore della violazione, un procedimento disciplinare secondo le norme dello Statuto.

Eventuale:

[2. All'esito del procedimento, nel caso sia accertata la responsabilità, in relazione alla gravità sono applicabili, nell'ordine, le seguenti sanzioni:

- a) richiamo orale;
- b) richiamo scritto;
- c) sospensione dall'esercizio dei diritti di aderente stabiliti dallo Statuto;
- d) rimozione dagli incarichi interni ed invito a dimettersi dagli incarichi ricoperti per nomina o designazione del Partito;
- e) allontanamento dal Partito;

3. La violazione di uno o più degli impegni sanciti dai paragrafi 3 e 4 (responsabilità personale e autonomia della politica; leale collaborazione e sostegno alla vita del partito) espone il responsabile a richiamo. La reiterata violazione di uno o più dei suddetti impegni espone il responsabile, a seconda della gravità del comportamento, alla sospensione dall'esercizio dei diritti di aderente stabiliti dallo statuto ovvero alla rimozione dagli incarichi interni o all'invito a dimettersi dagli incarichi ricoperti per nomina o designazione del Partito.

4. Le cause di allontanamento dal Partito possono essere unicamente le seguenti:

- a) Propaganda e/o candidatura in liste concorrenti al Partito Democratico ovvero alla coalizione alla quale il Partito Democratico ha aderito;
- b) Condanna con sentenza definitiva o patteggiamento per i delitti di cui al paragrafo 2.4., comma 3, ovvero applicazione definitiva di una delle misure di prevenzione di cui al paragrafo 2.4, comma 3, lettere a) e b). Il provvedimento disciplinare di allontanamento dal Partito perde efficacia nei casi di intervenuta riabilitazione ovvero di annullamento della misura di prevenzione.

c) Grave e reiterata inosservanza delle norme di cui al presente codice, con conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari sopra indicate.]

3. E' istituito un organo, autorevole ed indipendente – anche dagli organi apicali del Partito democratico – che possa essere chiamato ad esprimere opinioni sull'applicazione del Codice etico e a valutare, con rigore ed equilibrio, le tante situazioni non codificate che possono insorgere. Di tale organismo non potranno fare parte i componenti della Commissione che ha redatto il Codice stesso.